

COMUNICATO STAMPA

MAI PIU' STRAGI DI MIGRANTI

Non si sa quanti migranti fossero a bordo del peschereccio affondato sulla costa calabrese, forse 200, sappiamo che solo 80 hanno raggiunto vivi la riva e per ora si contano 67 vittime, destinate purtroppo a salire.

Provenivano soprattutto da Afganistan e Siria, fuggivano da guerre e oppressioni, avevano tutti il diritto di essere accolti e protetti.

Il governo italiano ha invece deciso di stare a guardare e non è intervenuto anche quando l'imbarcazione era in evidente difficoltà per le condizioni meteo.

Denunciamo con forza questo atteggiamento, chiediamo che si faccia al più presto chiarezza sull'accaduto e che vengano individuate le responsabilità di questo disastro che un intervento di soccorso pronto avrebbe potuto evitare. Riteniamo il governo colpevole di questa strage perché la sua politica sui migranti si basa:

1) sulla costruzione di muri e barricate, quello che ha definito e rinforzato nell'ultimo accordo con la Comunità europea;

2) sulla elaborazione e approvazione di una legge che rende difficoltosi i salvataggi a mare operati dalle ong, costrette a girovagare per porti lontani e bersaglio di pene incomprensibili;

3) sul rinnovo del Memorandum con la Libia ritenendo i suoi porti sicuri, gli stessi che le Nazioni unite considerano luoghi di tortura dei migranti, raccolti in veri e propri campi di concentramento,

A questi provvedimenti si aggiunge una politica sfacciatamente ipocrita e cinica di questo governo quando sostiene che bisogna aiutare i migranti nel loro Paese e poi non mette un centesimo sulla cooperazione internazionale.

O quando con il suo ministro Piantedosi sostiene che i migranti non devono partire quando le condizioni meteo sono avverse, fingendo di non sapere che chi fugge da guerre, disperazione e povertà ha messo già nel conto che quel viaggio gli può essere fatale. L'ultima presa in giro del governo è l'invito ai migranti a non mettersi in viaggio ma "aspettare in sicurezza l'arrivo delle istituzioni"; è una cinica falsità, non è stato fatto un passo in questa direzione, anzi quello che è successo ci dice che è stato fatto l'esatto contrario: contrastare con tutte le forze partenze e arrivi, affidandosi anche ai respingimenti in Libia effettuati dalle motovedette che il governo italiano ha regalato alla guardia costiera libica.

La giustizia farà il suo corso e non sappiamo se un giorno ci darà ragione, ma noi condanniamo questo governo per le sue politiche di disumanità e di morte e rivendichiamo la libertà di movimento di tutte le

persone. Non vogliamo vedere più bambini, donne e uomini che si buttano a mare e agitare le braccia trascinati dalla corrente.

Non vogliamo più piangere morti che stanno lì con la faccia nell'acqua o sulla spiaggia avvolti in lugubri teli di plastica, e vogliamo mandare a casa questo governo che scarica le sue responsabilità colpevolizzando le vittime del naufragio.

Chiediamo:

-il ripristino dell'esperienza di soccorso in mare denominata "Mare Nostrum" che veda il coinvolgimento di tutta la comunità europea;

-che vengano rilasciati i visti d'ingresso seguendo le stesse procedure attivate per i profughi ucraini.

Sabato 4 marzo, ore 17, concentramento a piazza Vittorio Veneto (Ferrovia) Salerno, volantinaggio lungo corso V. Emanuele e via Mercanti. Ore 19 sulla spiaggia di Santa Teresa sarà deposta in mare una corona di fiori per le vittime del naufragio sulla costa calabrese.

Salerno,02/03/2023

FORUM ANTIRAZZISTA SALERNO